

Gli aeroporti

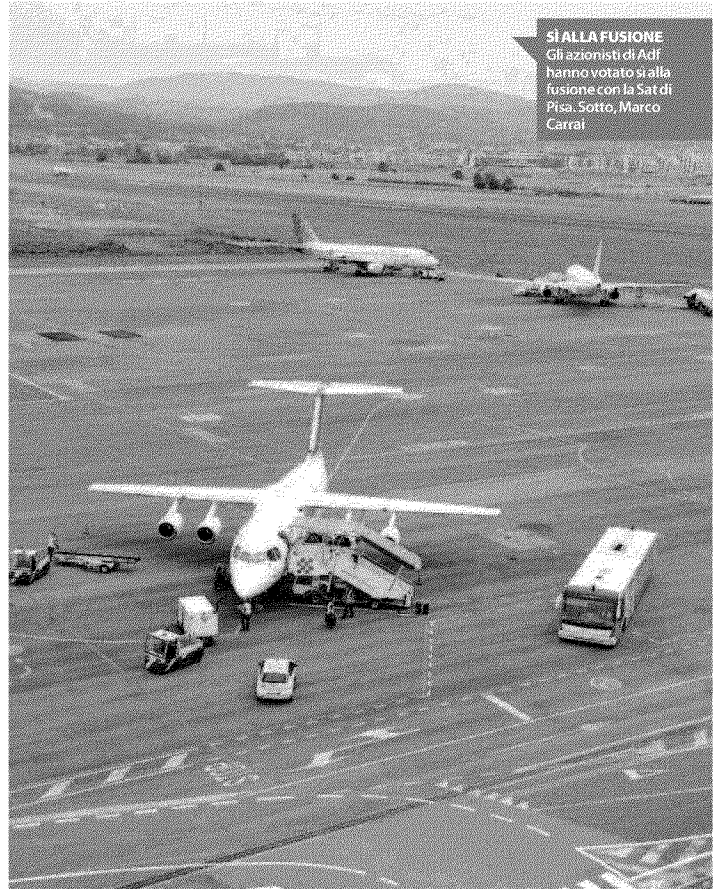
Peretola dice sì alla fusione con Pisa

L'assemblea dei soci ha votato per l'incorporazione di Adf nella società di gestione del Galilei
Oggi passaggio analogo a Pisa: previsto l'ok dopo la lettera di Lupi che assicura i finanziamenti per Firenze

FATTA. E senza colpo ferire. Dopo anni di vani tentativi, ora la fusione tra le due società aeroportuali di Firenze e Pisa è cosa fatta, perlomeno a Firenze. Oggi tocca a Pisa ma ieri l'assemblea dei soci di Adf, la società del Vespucci, ha votato sì all'unanimità. Partecipavano, per il Comune (2% delle quote) e la Regione (5%), il sindaco Nardella e il governatore Rossi, il primo presidente, quest'ultimo, che ha aperto alla nuova pista parallela tramite il Pit e che ha fatto del polo aeroportuale toscano uno dei suoi principali obiettivi. L'assemblea ha votato l'incorporazione

di Adf nella società dello scalo pisano (Sat) che emetterà nuove azioni da dare in contropartita ai soci fiorentini: lo 0,9 di azioni pisane per ogni azione di Adf, con un valore economico del 100% di Sat superiore del 13% al 100% di Adf. La nuova società si chiamerà Toscana Aeroporti spa, avrà sede legale a Firenze e il 51,1% sarà di Corporacion America Italia, la società argentina di cui è proprietario Eduardo Eurnekian e presidente per l'Italia Roberto Naldi e che già ha la maggioranza a Pisa e Firenze. «È una svolta decisiva nella storia della Toscana che così si presenta come una regione aperta al nuovo», dice Rossi. «Ho votato sì con convinzione, ne nascerà un sistema aeroportuale toscano fortemente competitivo», dice Nardella. Oggi tocca a Pisa, dove il sindaco Filippeschi, pur da sempre contrario a una società unica in mano ai privati, adesso nell'interesse della città non sembra che vorrà restarne fuori. (i.c.)

I
TRA
SPO
RTI



SÌ ALLA FUSIONE
Gli azionisti di Adf hanno votato sì alla fusione con la Sat di Pisa. Sotto, Marco Carrai

FOTO: ANSA

